

AFRICA

NUMERO 1 | MAGGIO 2008

BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
CUAMM
SOLIDARIETÀ
DI
MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM



Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C Legge 622/96, Filiale di Padova

YIROL PROFONDA AFRICA

Riabilitare l'ospedale, passare dall'emergenza
allo sviluppo, parlare alla gente.

In una delle zone più remote del Sud Sudan



LIDO ROSSI, UN MEDICO AL SERVIZIO DEI PIU' POVERI

«...tanto più sono lieto del mio avvenire quanto più penso che non siamo fatti per vivere esclusivamente la nostra vita, ma per darci agli altri, per fare del bene agli altri. E ne vedo chiara la via e prego perché l'egoismo non mi incanti». Lido Rossi. Nella foto, in centro, Lido Rossi. Partito nel 1956, assieme alla moglie Elena, come medico del Cuamm, perse la vita nel 1958, in Africa, a soli 30 anni. Durante la sua breve e intensa vita, molti sono gli scritti personali che descrivono un grande uomo di fede e molto motivato nel suo lavoro a servizio dei più poveri.

IN QUESTO NUMERO

FOTONOTIZIA

ALLE PAGINE 4 E 6

IN PRIMO PIANO YIROL FA FESTA: RIAPRE L'OSPEDALE A PAGINA 8

FLASH A PAGINA 11

FOCUS CAUSE NOTE, SOLUZIONI INCERTE PIETRO VERONESE A PAGINA 12

SEGNA IN AGENDA EMANUELA CITTERIO A PAGINA 14

IN CANTIERE A PAGINA 16

VISTO DA QUI FABRIZIO TONELLO A PAGINA 18

IN AFRICA A PAGINA 19



Mozambico,
foto di Enrico Bossan

È AFRICA

DIRETTORE
Luigi Mazzucato

DIRETTORE RESPONSABILE
Anna Talami

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Elisa Bissacco

REDAZIONE
Andrea Borgato
Dante Carraro
Serena Foresi
Fabio Manenti
Linda Previato
Bettina Simoncini

FOTOGRAFIE
Nicola Berti
Enrico Bossan
Magnum Photos
Archivio Cuamm

PROGETTO GRAFICO
Francesco Camagna

REGISTRAZIONE
presso il Tribunale di Padova
Registro stampe n.1633
del 19 gennaio 1999

REDAZIONE
via San Francesco, 126
35121 Padova

STAMPA
Publistema,
via Dolomiti, 12
38057 Pergine (Trento)



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279
049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org

AVVISO AI LETTORI

Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro offerte. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le offerte inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta dell'offerta eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa, attraverso una di queste modalità:

C/C POSTALE
n.17101353
intestato a
Medici con l'Africa Cuamm

BONIFICO BANCARIO
IBAN IT 91 H 05018 12101
000000107890
presso Banca Popolare Etica
Padova

CARTA DI CREDITO
telefona allo 049.8751279

ON LINE
www.mediciconlafrica.org

MOTORE DI RICERCA PER CAPIRE E PER CAMBIARE

SÌ, È SEMPRE *CUAMM SOLIDARIETÀ*, LA NOSTRA NEWSLETTER che passo dopo passo, entrando nelle case delle famiglie, nei posti di lavoro, nelle parrocchie, nei gruppi per raccontare una storia di servizio e di speranza, quest'anno arriva a compiere dieci anni.

A dieci anni, certo, non si infilano più le scarpe, le gonne, i pantaloni di quando si aveva tre, cinque o anche otto anni. No, bisogna cambiare abito, perché siamo cresciuti. Pensiamo che questa esperienza quotidiana, familiare, valga anche per il nostro giornalino. Siamo diventati tanti in questi anni! Da poche centinaia a decine di centinaia, a oltre 50 mila amici, conoscenti, sostenitori.

Ma come? ci siamo chiesti. Difficilmente le persone si appassionano alle storie che arrivano dai paesi poveri, in via di sviluppo. Cosa fa, allora, il successo e il valore di Cuamm Solidarietà?

Pensiamo che siano i legami: stretti, diretti, frequenti, intessuti di fatica e anche di dolore, di coinvolgimento, di passione, di competenze, insomma di vita. L'Africa che raccontiamo non è quella mediata, indiretta, delle agenzie di stampa internazionali; non è neanche quella che si conosce

in brevi viaggi turistici in luoghi magari esotici e affascinanti. È l'Africa di una presenza continua, ininterrotta per anni, a volte per decenni, spesa per portare cure, aiuto, salute, sviluppo. È un altro modo di conoscere, di stare, di raccontare. È l'Africa del nostro impegno e delle nostre sfide quotidiane contro la fame, la malattia, l'arretratezza, il bisogno. Quest'Africa continuerà a essere al centro del nostro racconto.

Cuamm Solidarietà diventa èAFRICA: una newsletter un po' uguale, un po' diversa, perché il mondo cambia e dobbiamo fare sentire in modi nuovi la nostra stessa voce, quella dell'Africa.

Solo che adesso, dopo dieci anni, vorremmo ampliare la nostra visuale, vorremmo tentare di offrire qualche spunto di approfondimento e di riflessione in più su quello che succede in Africa e intorno all'Africa, per far crescere anche il modo in cui la conosciamo e sappiamo amarla.

Certo Internet, i blog, YouTube, video, foto in abbondanza possono portarci nuove, dirette, modalità di informazione, ma anche, forse, un nuovo "disordine digitale". Come riusciremo ad orientarci?

Per questo abbiamo scelto di accompagnare le voci dal campo ad alcune guide di fiducia: giornalisti di cui ci fidiamo e a cui abbiamo chiesto di aiutarci a uscire dal caos delle notizie. Non troverete pezzi strettamente legati all'attualità (e cioè ai fatti del giorno prima). Il giornalino che state leggendo, anche se non può ignorare quello che è appena avvenuto, vuole dedicarsi a informazioni e articoli – per quanto brevi – di riflessione e approfondimento. Ospiteremo, anche, pareri diversi dal nostro: vorremmo che ascoltare il pensiero di chi non la pensa precisamente come noi possa aiutarci a cogliere sviluppi, cambiamenti e opportunità importanti.

Vi invitiamo dunque a sfogliare Cuamm Solidarietà, ops... èAFRICA, sperando che possiate trovare piacevoli sorprese, cose interessanti che aiutano ad ampliare il nostro comune universo informativo.

Con un'avvertenza: le parole, se restano solo scritte non servono a nulla. Tocca a ciascuno di noi, nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, trovare nuovi lettori, altra gente di cuore che sia interessata a capire i meccanismi, i problemi, le possibili soluzioni. Siamo noi il motore di ricerca. Per capire e per cambiare.

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM



KENYA CRISI POST ELEZIONI

Il presidente keniano Mwai Kibaki ha nominato Raila Odinga a capo di un esecutivo di coalizione, ponendo fine a settimane di stallo che hanno messo a repentaglio la ripresa dell'economia del Paese dopo la crisi innescata dalle elezioni. La nascita di un governo di coalizione è il nerbo di un accordo che mette fine alla crisi post-elettorale che aveva colpito il Kenya nei mesi scorsi con 1.200 morti e più di 300.000 profughi. Le violenze erano scoppiate dopo che Odinga aveva accusato il politico di lungo corso, Kibaki, di aver truccato la sua rielezione avvenuta il 27 dicembre. (Reuters)





ZIMBABWE BALLOTTAGGIO IL 27 GIUGNO

È fissata per il prossimo 27 giugno la data del ballottaggio per la scelta del presidente dello Zimbabwe. Il secondo turno vede contrapposti il presidente veterano Robert Mugabe e il leader dell'opposizione Morgan Tsvangirai. L'opposizione spera con queste elezioni – a lungo rimandate dopo il voto contestato al primo turno del 29 marzo – di mettere fine al governo di Mugabe, al potere in Zimbabwe da 30 anni. Dopo il primo turno, tensioni e violenze avevano scosso il Paese, già piagato da una profonda crisi economica. (Reuters)



Taglio del nastro per l'ospedale di Yirol. Un anno e mezzo di attività, sei medici, un'infermiera e tre logisti inviati. E tutto ricomincia. Dopo 25 anni, la gente può riprendere a sperare. Ora può ricevere cure e assistenza. Ma questo non basta.

YIROL FA FEST RIAPRE L'OSPEDALE

■ DAL SUD SUDAN

YIROL. Attraverso il racconto di un nostro volontario conosciamo le tappe di questo lungo cammino, di come si passa dall'emergenza allo sviluppo, per dare continuità a un intervento, per rendere davvero utile quanto facciamo.

«**A**BBIAMO FATTO 3.500 MIGLIA per dimostrare il nostro impegno – dichiara **Guido Bertolaso**, capo della Protezione civile italiana al suo arrivo a Yirol. Dopo il Ponte Italia che intendeva migliorare i trasporti, abbiamo deciso di avviare questo ospedale. Il nostro impegno non si fermerà, non ci sarà discontinuità». Le parole di Guido Bertolaso danno il via alla grande festa per l'inaugurazione del nuovo ospedale a Yirol, in Sud Sudan, lo scorso 16 febbraio. Il Sudan è il paese più esteso dell'Africa, uno dei più ricchi di petrolio e di risorse naturali, tristemente noto per avere gli indicatori socio-sanitari più bassi del continente, oltre che per i 2 milioni di morti, i 4 milioni di sfollati interni e le 600 mila persone rifugiate a causa di una lunga guerra civile, iniziata nel 1956 e continuata, quasi ininterrottamente, fino al 2005. Il pro-

getto "Emergenza Yirol: un ospedale da riaprire" di Medici con l'Africa Cuamm, finanziato dalla Protezione civile italiana, interviene nel sud del paese, nello Stato dei Laghi. In questo territorio, grande tre volte l'Italia, si concentra la maggior parte della popolazione e mancano strade, rete elettrica, acquedotti, scuole, strutture sanitarie.

«Quello che abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti, quello che non si vede è l'enorme sacrificio che ha comportato – afferma **Rinaldo Bonadio** medico direttore dell'ospedale e volontario di Medici con l'Africa Cuamm –. Abbiamo conquistato la fiducia della gente, ma molto rimane da fare. Dobbiamo passare dall'emergenza allo sviluppo. Queste due non possono essere fasi separate».

Quando lo incontriamo, Rinaldo Bonadio racconta così il suo arrivo in Sud Sudan. «La prima tappa verso l'Africa era Nairobi. Il giorno dopo siamo ripartiti con un bimotore a elica. Lo scenario era spettacolare: ci siamo alzati sulle colline Ngong, abbiamo sorvolato il cratere del Longonot, quindi attraversato l'Uganda. Quando siamo entrati nel cielo sudanese il suolo si è fatto improvvisamente



Yirol, Sud Sudan - Cattle camp / Campo delle mucche.

È un rapporto molto stretto quello tra i Dinka e le proprie bestie. Al campo delle vacche la gente mangia, vive, si incontra, fa festa.

A



brullo. Sosta a Yei e poi su di nuovo verso Rumbek, capitale dello Stato dei Laghi. L'aereo ha cominciato ad abbassarsi, finché sono diventati visibili i tetti di paglia delle capanne collegate tra loro da una fitta rete di sentieri: è il *network* solidale della tradizione africana. Siamo atterrati sulla pista polverosa di Rumbek. La nostra tappa finale era Yirol a 111 km da Rumbek, percorribili in 3, 4 ore di macchina, ma l'eccezionale stagione delle piogge aveva alluvionato tutta

la zona e non era possibile arrivare via terra. Due giorni dopo siamo riusciti a organizzare un volo che ci ha portato a destinazione».

Perché un chirurgo decide di andare a Yirol?

«Il mio compito era quello di riaprire la chirurgia. Medici con l'Africa Cuamm lavorava già da un anno e la riabilitazione dello stabile era quasi ultimata. Si trattava di por-

tare l'attrezzatura e riavviare l'attività. Dopo circa venticinque anni di inattività e abbandono a causa della guerra, la situazione che si presentò a Massimo, il primo medico Cuamm ad arrivare qui, deve essere stata desolante. Ha dovuto fronteggiare numerosi casi di meningite e anche per lui, allora, c'è stata una corsa contro il tempo».

Qual è ora la situazione dell'ospedale?

«Ci sono molti aspetti da perfezionare, ma



Yirol, Sud Sudan - Don Luigi Mazzucato e Guido Bertolaso tagliano il nastro dell'inaugurazione dell'ospedale.

siamo in grado di garantire le urgenze. E la prima non si è fatta attendere. La ricordo bene: era notte fonda quando Mariangela, la nostra infermiera, ha bussato alla porta. Avevano chiamato via radio dall'ospedale: in maternità c'era una donna che non riusciva a partorire. Una vera e propria corsa contro il tempo, allestire una sala operatoria per poter operare. La donna era arrivata da un villaggio lontano, portata, come il solito, su una barella di fortuna. Si chiamava Nyabiliny Marial e aveva 22 anni, le labbra carnose socchiuse in un lieve gemito di dolore, due occhi stanchi, incavati, nel bel viso adornato da graziose cicatrici rituali. Le stava vicino l'ostetrica di villaggio che non parlava una parola di inglese, ma a forza di sentirlo dire, sapeva che "bleeding" significa una cosa grave. E infatti, la prima valutazione, anche alla luce della lanterna, è stata sufficiente per farci capire che bisognava agire rapidamente. Abbiamo subito acceso il generatore, la macchina si è messa in moto e tutto è partito regolarmente. Alla fine dell'intervento, nel registro operatorio, ho annotato: bambino maschio, di 4,4 chilogrammi. L'intervento era finito e tutto era stato predisposto per l'urgenza successiva. Ho ben impresso lo sguardo dell'anziana ostetrica. Sembrava voler esprimere un pensiero rassicurante: ora le donne non muoiono più di parto a Yirol».

ARCHIVIO CUAMM

SCHEDA EMERGENZA YIROL: LA STRADA È ANCORA LUNGA

LA PRIMA FASE DEL PROGETTO è terminata. A Yirol, la risposta alle emergenze di base è garantita con la riapertura della sala operatoria, della maternità e di un'area degenza. Tutto questo grazie all'appoggio della Protezione civile italiana e di molti sostenitori e amici, grazie all'impegno e al lavoro quotidiano dei volontari di Medici con l'Africa Cuamm.

Ma la strada è ancora lunga! Passare dall'emergenza allo sviluppo significa continuare il cammino, essere presenti, migliorare le cure, potenziare i servizi offerti, formare il personale... fino a quando l'ospedale di Yirol potrà essere completamente gestito dai locali.

A luglio 2008 inizia, quindi, la seconda fase dell'intervento, totalmente a carico nostro, che intende consolidare il ruolo dell'ospedale, perché sia in grado di offrire i servizi sanitari previsti

dalla normativa in vigore nel paese e possa diventare la struttura sanitaria di riferimento per tutto il territorio, a servizio di una popolazione di circa 400.000 abitanti.

Si punta quindi al miglioramento delle capacità di diagnosi dell'ospedale, attraverso il supporto alle attività cliniche, la formazione del personale sanitario sud sudanese e il consolidamento delle capacità di gestione della struttura da parte delle autorità locali, oltre alla riabilitazione delle strutture.

Per continuare il cammino abbiamo stimato che servono **508.988 euro**.

Per questo, abbiamo bisogno dell'aiuto e del sostegno di tutti.

Per questo, torniamo a chiedere a quanti vogliono rendere reale questo nostro grande sogno di dare il proprio contributo.

ANGOLA CINEMA E SALUTE

“Cine Praça: il cinema a servizio della salute”. Il cinema scende nelle piazze e nei quartieri angolani per incontrare la gente e “fare educazione”. È una nuova iniziativa della Cooperazione italiana in Angola, dell'Istituto angolano di Cinema, Audiovisivi e Multimedia in partnership con Medici con l'Africa Cuamm. La proposta, in calendario per il mese di maggio a Uige e a Chiulo, prevede la proiezione di alcuni documentari

di sensibilizzazione della popolazione e di film opera di registi di diversa provenienza (italiani, brasiliani, angolani...).



ETIOPIA UN NUOVO PROGETTO DI SANITÀ PUBBLICA

Partendo da un'analisi della realtà sanitaria territoriale e delle esigenze della popolazione, il nuovo progetto di sanità pubblica sarà realizzato in collaborazione con le autorità sanitarie locali e con il benplacito dei leader dei villaggi.



L'obiettivo è quello di raggiungere i più lontani, con la costruzione e riabilitazione di Centri di salute, la formazione del personale sanitario distrettuale, la copertura dei servizi materno-infantili, l'espansione del programma di vaccinazione e di clinica pre-natale. «La mia speranza

oggi è che l'avvio di questo nuovo progetto possa portare un effettivo aumento dei servizi necessari al bene della popolazione». Queste le parole del presidente della Repubblica etiopica, Girma Woldegiorgis, alla cerimonia di avvio del progetto, tenutasi a Wolisso sabato 8 marzo 2008.

KENYA SCONTRI ANCHE A NYAHURURU

Continuano i disagi in Kenya. La situazione non è ancora del tutto tranquilla e gli scontri sono arrivati fino a Nyahururu, dove operano i volontari di Medici con l'Africa Cuamm. «Qui dopo l'accordo politico e la pace “teoricamente” ritrovata sono ricominciati i disordini – spiega Maria Sara Scrofani, laboratorista -. Ieri notte ci sono state violenze sia a Nairobi sia a Nakuru e oggi, a sorpresa, anche qui a Nyahururu. Adesso siamo



bloccati in dispensario perché in città la polizia e i Mungiky (il gruppo armato dei Kikuyu) si stanno sparando. Questa rapida evoluzione della situazione ci ha colti di sorpresa. Il bilancio finora è di 14 morti e 90 persone arrestate». L'impegno dei nostri volontari continua, a fianco della popolazione, per rispondere in maniera adeguata ed efficace ai bisogni di cure, sempre maggiori in questa situazione a causa dei tanti sfollati.

MOZAMBICO NUOVI INFERMIERI PER ALUA

Alua, 7 marzo 2008: 25 nuovi infermieri della provincia di Nampula ricevono il diploma del corso di formazione. Dopo 5 anni termina, quindi, l'impegno di Medici con l'Africa Cuamm nel Centro di formazione di Alua dove sono stati realizzati 2 corsi annuali che hanno formato 60 ostetriche elementari e un corso di 18 mesi che ha preparato 25 infermieri di salute materno-infantile di livello base. «Nampula è la provincia più popolosa del Mozambico, con più di



4 milioni di abitanti, suddivisa in 21 Distretti – spiega José Carlos di Medici con l'Africa Cuamm -. Gestirla, da parte del governo locale, è una missione “quasi impossibile” considerando la scarsità delle vie di comunicazione, delle linee elettriche, dei servizi. Basti pensare che per percorrere i 420 km che separano Moma, il distretto più a sud, da Alua sono necessarie 7-8 ore, se le strade sono in buone condizioni. Grazie a questo intervento, realizzato anche da Medici con l'Africa Cuamm e dal ministero degli Affari esteri italiano, sono state aperte nuove maternità e sono stati garantiti standard minimi di assistenza. Negli ultimi anni il numero di parti assistiti da personale qualificato è quasi raddoppiato».

TANZANIA CONTRO L'AIDS

Al via il nuovo intervento di Medici con l'Africa Cuamm nella Regione di Iringa presso il Distretto di Makete, il più colpito dall'epidemia di Aids. L'intervento, in collaborazione con



Unicef, prevede una serie di attività di assistenza tecnica per il rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile e in particolare per la riduzione della trasmissione dell'Hiv/Aids da madre a figlio. Una componente del progetto prevede il coinvolgimento della comunità

di riferimento presso la quale si desidera promuovere un maggiore utilizzo dei servizi sanitari, soprattutto per la prevenzione. Si tratta quindi di una bella e nuova sfida per Medici con l'Africa Cuamm.

UGANDA IN KARAMOJA

Oltre l'80% della popolazione in Karamoja vive in una situazione di povertà assoluta. Solo 1 persona su 5 sa leggere e scrivere; solo 1 bambino su 2 va a scuola; 1 persona su 2 ha accesso ad acqua potabile. La popolazione, fiera e bellicosa, non ha mai avuto relazioni facili con il governo centrale e questo ha favorito il permanere di condizioni di povertà, di malattie infettive e malnutrizione. La situazione è di molto peggiorata nel 2008 perché le inondazioni della scorsa stagione delle piogge hanno



eroso lo strato fertile del terreno e ridotto la possibilità di ottenere dei buoni raccolti. Per ridurre la grave malnutrizione, Medici con l'Africa Cuamm sostiene i centri nutrizionali delle strutture sanitarie della regione, integrando gli interventi già in corso a supporto dei servizi sanitari materno-infantili.

CAUSE NOTE SOLUZIONI INCERTE

■ DI PIETRO VERONESE GIORNALISTA DI REPUBBLICA

IL MONDO È IN PIENA CRISI ALIMENTARE. Questa crisi si è già manifestata in forme drammatiche. Rivolte del pane sono scoppiate nei primi mesi del 2008 ai quattro angoli del globo, da Haiti alle Filippine, dall'Egitto al Senegal agli Emirati Arabi Uniti, facendo apparire l'Occidente una specie di Versailles planetaria, circondata da popoli affamati. Il continente dove le sommosse sono state più numerose e dove più alto è il numero dei paesi minacciati è, neanche a dirlo, l'Africa. Il maggiore paese esportatore di riso, la Thailandia, sta cercando, sul modello dell'Opec per il petrolio, di costituire un cartello di produttori, nel tentativo di esercitare un maggiore controllo sui mercati e sui prezzi. Coinvolti nel progetto sono Vietnam, Cambogia, Laos e Birmania. La Cina e il Vietnam hanno deciso di limitare l'export di riso; lo stesso ha fatto la Russia con il grano, bloccandone l'esportazione per tre mesi, e l'esempio di questi paesi viene seguito in maggiore o minore misura da quasi tutte le nazioni produttrici di cereali, con ulteriore effetto nefasto sui prezzi.

I pareri degli esperti sono discordi. Alcuni prevedono che, se i maggiori raccolti di cereali attesi per l'autunno saranno generosi, i fenomeni più acuti verranno superati, senza che però vengano meno tutti i fattori di fondo che li hanno originati. Altri ritengono invece che la crisi sia destinata a restare ai livelli attuali, se non a peggiorare inesorabilmente, per i prossimi tre o quattro anni almeno.

Non è la prima volta, nella memoria della nostra generazione, che il problema del fabbisogno alimentare esplose in maniera acuta, minacciando la sopravvivenza di vasti insiemi della popolazione mondiale. Tuttavia quello che sta accadendo ades-

«La crisi alimentare globale non è affatto dovuta a un crollo della produzione delle derrate. Al contrario i granai scoppiano. Per quanto l'offerta cresca, la domanda mondiale sta crescendo ancor più in fretta e dunque i prezzi salgono.»

Kibaigwa, Tanzania. Punto di vendita del grano



ENRICO BOSSAN / eAFRICA

so è qualcosa di molto diverso e molto più inquietante. In primo luogo, non è limitato ad alcune regioni o latitudini del globo, come il Corno d'Africa, il Sahel; non è dovuto a fenomeni climatici locali, oppure a guerre (Biafra) o a politiche efferate (le grandi carestie cinesi sotto Mao, o l'odierna Corea del Nord). No: l'emergenza alimentare è un fenomeno globale. Diverso, naturalmente, è il suo impatto: se nelle nostre società la spesa comincia a incidere in maniera preoccupante sul bilancio familiare, in Mozambico o in Guinea la gente non

riesce a comprare nulla da mangiare. Noi occidentali restiamo pur sempre – secondo la citatissima, cinica profezia dell'ex presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn – quella parte d'umanità che guarderà l'altra morire di fame alla tv. Magari mangiando un po' meno.

Il secondo aspetto originale è che la crisi alimentare globale non è affatto dovuta a un crollo della produzione di derrate. Al contrario, i granai scoppiano. Il fatto, semplicemente, è che per quanto l'offerta cresca, la domanda mondiale sta crescendo ancora più in fretta e dunque i prezzi salgono. È dunque un problema di prezzi: la roba da mangiare c'è, ma costa troppo per una larghissima parte dell'umanità.

Il terzo infine – ed è l'aspetto di gran lunga più allarmante – è che questo aumento mondiale dei prezzi delle materie prime alimentari ha cause ramificate, diverse e complesse. Non è un problema di siccità, per cui basta che piova e le cose si riaggiusteranno. Non è una guerra, che prima o poi finirà consentendo ai contadini di seminare di nuovo. Non è una difficoltà logistica che la flotta aerea del Programma alimentare mondiale possa risolvere con un adeguato impegno tecnico-finanziario. No: è il meccanismo anonimo, ottuso, prepotente, indomito del mercato, al quale negli ultimi decenni è stato affidato anche il bisogno più vitale dell'umanità – il suo nutrimento –, che improvvisamente prende a comportarsi in maniera incontrollata e non prevista. E affama gli uomini.

SCHEDE PER CAPIRE

La prima causa apparente dall'attuale emergenza alimentare mondiale è l'interesse dei grandi fondi d'investimento per il mercato delle derrate. Anche in virtù della crisi dei mercati borsistici, quello delle derrate, sempre più remunerativo a causa della crescente domanda mondiale, ha attirato la calata rapace dei capitali finanziari con conseguente aumento incontrollato dei prezzi.

Accanto a questo primo fattore, una quota crescente di prodotto, in particolare di mais, è sottratta al consumo alimentare e venduta a prezzi più vantaggiosi ai produttori di carburanti alternativi, come l'etanolo. La sottrazione di enormi quantitativi di cereali al mercato alimentare causa anch'essa un aumento dei prezzi.

In terzo luogo, oltre a questo effetto indiretto, l'aumento del costo dei carburanti derivati dal petrolio fa aumentare direttamente i costi di produzione dei prodotti agricoli, così come di ogni altra merce.

Quarto, il riscaldamento globale del pianeta non è senza influenza negativa sulla produttività globale dell'agricoltura.

Quinto, ma non per importanza: sotto accusa sono le politiche perseguite nell'ultimo ventennio almeno dalle grandi agenzie di credito globali. Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale, ma in minor misura anche l'Unione Europea, hanno condizionato la concessione di crediti all'adeguamento di ogni settore delle economie dei Paesi in via di sviluppo, agricoltura compresa, al libero mercato (cosa che la Ue si guarda bene dal fare per i propri agricoltori), esponendo così anche un settore vitale come la produzione agricola alle sue fluttuazioni incontrollate.



LIBRI & REPORTAGE "TIMBUCTU": L'AFRICA CHE NON TI ASPETTI

NON PERDETEVI L'ULTIMO LIBRO di Marco Aime, un antropologo con sensibilità da poeta, profondo conoscitore del Mali e dell'Africa. Serve lo sguardo di chi sa svestirsi, per quanto possibile, dei propri pre-giudizi culturali per cogliere e raccontare, come ha fatto lui, Timbuctu. Proprio la città del mito, proprio quella che per secoli è stata meta e sogno degli esploratori europei. Perché Timbuctu è un'Africa che «non è Africa». Sfugge a quasi tutti i nostri cliché su questo continente.

«È una città e per giunta antica, questo già basta per turbare la visione comune di un'Africa fatta di villaggi rurali o di metropoli sgangherate, cresciute caoticamente come male imitazioni delle nostre» scrive Aime. «I primi ci lasciano immaginare una vita intrisa di culti ancestrali, di tradizioni radicate, di un non ammesso primitivismo. Le seconde, nel suscitare

spesso la nostra antipatia, se non una vera e propria repulsione, ci appaiono come il segno del degrado culturale e sociale innescato dal colonialismo».

Timbuctu è invece una città antica che per giunta conosce il suo passato e lo conserva in parola scritta: nel continente che tutti amano pensare della tradizione orale, è piena di libri e manoscritti. Il suo essere da un millennio circa una città islamica spiazza un'altra volta il visitatore: l'Africa, quella vera, è animata. In tempi come quelli che stiamo vivendo, l'Islam tollerante e aperto di Timbuctu finisce per diventare un ulteriore elemento estraniante di riflessione. Un crogiuolo di razze: Timbuctu è sempre stata una città aperta, dove tutti hanno lasciato le loro tracce. Il turista ama più l'etnia, con i suoi costumi «tipici», ben definiti, magari enfatizzati ad hoc per lui. È più facile, più prevedibile, più previsto. Il meticcio affascina meno, fa perdere il senso della diversità, diluisce l'altro, di cui abbiamo bisogno, in una nebulosa sfuggente che, anche se inconsciamente, percepiamo essere più moderna. E questo, un po', ci dispiace.

AUTORE

Marco Aime, antropologo, esperto dei Dogon (Mali), docente all'Università di Bergamo

INFO

Edito da Bollati Boringhieri, pp. 200, 10 euro

CAMPAGNE CANCELLAZIONE DEL DEBITO

COMPIE 10 ANNI LA MOBILITAZIONE internazionale per la cancellazione del debito dei paesi poveri, in particolare di quelli africani. Il 17 maggio del '98, nella città inglese di Birmingham, partiva la *Jubilee Debt Campaign*: in occasione del G8

70 mila persone formarono una catena umana, per denunciare la nuova schiavitù cui erano sottoposti i paesi indebitati e impoveriti. La richiesta di cancellare il "debito iniquo" si è allargata a tutto

il mondo, in alcuni paesi la società civile ha portato la questione in parlamento e ottenuto leggi ad hoc, come la 209 del 2000 in Italia. A dieci anni di distanza una maratona internazionale, "Drop the debt fast", è approdata di nuovo a Birmingham, il 17 maggio 2008, dopo aver attraversato 36 paesi strozzati dal debito. Una "maratona del digiuno", l'hanno definita questa volta le associazioni che l'hanno promossa: oltre al peso del debito, ha denunciato le conseguenze della speculazione sui prezzi dei prodotti agricoli nei paesi poveri.

Ma la mobilitazione continua, anche perché il problema del debito è tutt'altro che risolto. Dei 41 paesi ammessi all'iniziativa "Hipc" per i paesi poveri e fortemente indebitati, solo 22 hanno avuto accesso ai suoi benefici in modo pieno. E il debito globale dei Paesi in via di sviluppo è addirittura aumentato: gli ultimi dati dicono che è pari a 2.851 miliardi di dollari, mentre era di 2.326 alla fine del 1999, quando l'iniziativa Hipc veniva rilanciata al vertice del G7 di Colonia. Qualche passo in avanti c'è stato: il debito dei paesi dell'Africa sub-Sahariana è passato da 214 miliardi di dollari nel '99 a 173 miliardi nel 2006, grazie alle cancellazioni. Ma il paradosso è che nello stesso periodo il servizio del debito (cioè la restituzione del debito e dei suoi interessi) è cresciuto da 13,5 a 23,5 miliardi di dollari all'anno. E, anche a causa della diminuzione degli aiuti, c'è il problema del re-indebitamento di alcuni paesi africani con la Cina, che pratica una politica dei prestiti poco trasparente in cambio di accordi commerciali, denuncia un rapporto di Eurodad, il network di ong europee per la cancellazione del debito.

CAMPAGNA

Drop the debt fast

INFO

www.eurodad.org; www.unimondo.org; www.jubileedebtcampaign.org.uk

ARTE/FUMETTO L'AFRICA FRA IRONIA E NOSTALGIA

In Senegal Googoorlou è diventato un mito. È l'uomo della strada: un personaggio semplice, simpatico, sempre senza soldi, un furbo dal cuore buono. Un album che racconta le sue storie costa l'equivalente di cinque biglietti per il cinema, ma lo stesso album passa di mano in mano e viene letto da decine di persone, e in questo modo i fumetti del personaggio inventato

dal disegnatore senegalese Alphonse Mendy fanno il giro di tutto il paese. A farlo conoscere in Italia è stato il trimestrale "Africa e Mediterraneo", che da diversi anni porta avanti una vera opera di promozione culturale in Italia del fumetto africano. Nella collana AfricaComics, oltre all'album dedicato al popolare personaggio di Alphonse Mendy (in arte T.T.Fons), è comparso "Un'eternità a Tangeri", dello scrittore e giornalista camerunese Eyoum Nguangué, le cui tavole hanno riscosso grande successo alla 52ª Biennale d'arte di Venezia. È la storia di un giovane che, arrivato nella città marocchina dal cuore del continente, tenta il salto per l'Europa.



TITOLO

Googoorlou: un eroe senegalese

AUTORE

T.T.Fons

INFO

Lai-momo editrice, pp. 32, 10 euro

TITOLO

Un'eternità a Tangeri

AUTORE

Faustin Titi, Eyoum Nguangué

INFO

Lai-momo editrice, pp. 48, 9 euro

APPUNTAMENTI DUE EVENTI IN AFRICA

LA QUALITÀ DELL'ACQUA. Sarà "Acqua e igiene" il tema dell'undicesimo summit dell'Unione africana, che si terrà il 30 giugno e l'1 luglio a Sharm el Sheik, in Egitto. Un tema che sta a cuore a Medici con l'Africa Cuamm, coinvolta nei programmi sanitari dei paesi africani. Dal 17 al 19 giugno, la Commissione dell'Ua incontrerà la società civile dei paesi africani perché "apporti il suo contributo importante al principale tema del vertice".

Qualche informazione sull'Ua: nel 2002 ha sostituito l'Organizzazione dell'unità africana, fondata nel 1963. L'istituzione tiene due vertici l'anno dei capi di Stato e di governo. La presidenza è affidata oggi al capo di Stato della Tanzania, Jakaya Kikwete, mentre la Commissione, organo esecutivo, è stata diretta dal 2002 all'aprile scorso da Alpha Oumar Konaré, del Mali, prima di essere affidata a Jean Ping, del Gabon.

...MA ANCHE DELL'INTERVENTO UMANITARIO. In Africa si terrà un altro appuntamento importante, in particolare per la cooperazione internazionale, dal 2 al 4 settembre. Si tratta del terzo forum sulla qualità ed efficacia degli aiuti: ad Accra (Ghana) governi, istituzioni internazionali e organizzazioni della società civile faranno il punto sulla Dichiarazione di Parigi sulla qualità dell'aiuto umanitario, approvata dal Parlamento europeo nel 2005.

Le ong chiedono che si parli anche della trasparenza dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps). Nel 2007 l'Italia ha destinato all'Aps 3 miliardi di euro: circa lo 0,2 per cento del Prodotto interno lordo, soldi destinati, almeno in teoria, ai paesi più poveri del mondo. Quelli transitati dalle organizzazioni non governative italiane sono 71 milioni. E tutto il resto? In Italia manca una comunicazione trasparente e sintetica su come il governo italiano destina le risorse dell'Aiuto pubblico allo sviluppo.

APPUNTAMENTO

Undicesimo summit dell'Unione africana su "Acqua e igiene"
Dove e quando: a Sharm el Sheik, in Egitto, il 30 giugno e 1 luglio

APPUNTAMENTO

Terzo forum ad alto livello sulla qualità e l'efficacia dell'aiuto
Dove e quando: ad Accra (Ghana) dal 2 al 4 settembre

RADIO DA VERONA: L'AFRICA IN ONDA

BASTA DIGITARE SULLA TASTIERA del proprio computer www.afriradio.it per tuffarsi in un mondo fatto di musica, intrattenimento, informazione e notiziari ogni ora dedicati all'Africa. La nuova web-radio è una realizzazione di "Nigrizia", il mensile dei comboniani. È una radio sull'Africa che si avvale della collaborazione di conduttori africani che vivono in Italia, con un obiettivo ambizioso: sovvertire gli stereotipi che vogliono il continente sinonimo di fame, malattie, guerre e miseria.



E proporre un'immagine che rifletta la poliedricità di un territorio vasto e versificato. Tante Afriche, insomma. Con innumerevoli culture, lingue, popolazioni. Il direttore, padre Fabrizio Colombo, punta sull'interazione: durante le trasmissioni in diretta, gli ascoltatori possono intervenire inviando i propri commenti dal sito della radio o via e-mail.



Sull'informazione la radio ha la stessa linea editoriale di "Nigrizia": «Cercheremo di approfondire i meccanismi che stanno dietro ai fatti» spiega padre Colombo, «ma con un linguaggio il più possibile semplice, com'è nello stile della comunicazione radiofonica». Tanti auguri da "èAfrica"!

INFO

www.afriradio.it



ARTE/MOSTRE LA DAK'ART: RIFLESSI E IDENTITÀ DI UN CONTINENTE

TRENTACINQUE ARTISTI sotto il titolo "Miroir?". Overo: l'Africa allo specchio, che vuole esprimere se stessa al di là delle immagini deformanti che la riguardano senza interpellarla. La Dak'art, Biennale dell'arte contemporanea africana che si svolge in Senegal nel mese di maggio, è la più grande *kermesse* artistica del continente, arrivata quest'anno all'ottava edizione. Prima biennale istituita dopo la fine dell'*apartheid*, simbolo della rinascita del continente, è oggi affiancata dalla Biennale di Bamako, capitale del Mali, e dalla emergente Triennale di Luanda (Angola). Alla Dak'art hanno esposto 35 artisti africani, selezionati da un apposito comitato istituito presso il Segretariato generale della Biennale. Ma la Biennale rappresenta anche un luogo di incontro per artisti e professionisti che ricercano nella creatività africana una nuova linfa per l'arte contemporanea, come già tanti artisti europei (uno fra tutti Pablo Picasso) e statunitensi nel corso del Novecento.

Quest'anno anche l'Unione europea ha contribuito al *budget* della Dak'Art, con un finanziamento di 164 milioni di franchi senegalesi, che copriranno in parte anche l'organizzazione di Dak'Art Off, destinata al grande pubblico.

INFO

Dakar (Senegal) fino al 9 giugno

INFO

www.dakart.org

LA NUOVA CAMPAGNA ANIMALE SARAI TU

Padova con l'Africa Animale sarai tu.

In Africa la morte di milioni di innocenti, soprattutto bambini, potrebbe essere facilmente evitata mediante l'accesso a pratiche sanitarie elementari ed economiche. Medici con l'Africa Cuamm lavora per questo. Aiutaci a renderlo possibile.
c/c postale n. 17101353



HEADS COLLECTIVE

NON SONO GLI ANIMALI della vecchia fattoria dello zia Tobia e nemmeno gli animali-padroni della fattoria di George Orwell. Sono leoni, ippopotami, giraffe, elefanti, i grandi animali che popolano la savana. Ma cosa c'entrano i medici, la salute dei più poveri, il diritto all'accesso alle cure, il miglioramento dei servizi sanitari africani... tutti i temi che, da anni, stanno a cuore a Medici con l'Africa Cuamm, con gli animali africani? L'obiettivo non è quello di avviare un nuovo progetto di "veterinari con l'Africa", ma quello di stimolare la mente, far circolare pensieri e opinioni, ancora una volta, sull'Africa e sui bisogni primari della sua popolazione.

La soluzione sta tutta nello *slogan* di questa nuova campagna: **Animale sarai tu**. Sarai tu uomo occidentale se non cambi stile di vita; sarai tu uomo del Nord, ricco e pieno di benessere, se non comincerai a prenderti cura di chi ha meno di te; saremo noi se non inizieremo a vivere in modo più equo e corretto, se non faremo pressione sui potenti della terra, su chi può davvero decidere dell'esistenza di milioni di persone. "In Africa, la morte di milioni di innocenti, soprattutto bambini, potrebbe essere facilmente evitata attraverso l'accesso a pratiche sanitarie elementari ed economiche". Medici con l'Africa Cuamm lavora per questo, sia in Africa sia in Italia, attraverso proposte

Padova con l'Africa. Dal 6 al 22 giugno le strade del centro saranno animate dalla campagna "Animale sarai tu". Totem con animali africani, spettacoli per bambini, un cineforum e un dibattito con Gian Antonio Stella: numerosi gli ingredienti di questa proposta.

di sensibilizzazione che scalfiscono il muro di indifferenza che troppo spesso ci impedisce di allargare lo sguardo.

La campagna "Animale sarai tu" prenderà il via a Padova, il prossimo 6 giugno, come seconda edizione dell'appuntamento Padova con l'Africa. Dal 6 al 22 giugno, nelle strade del centro della città, saranno posizionati grandi *totem*, con le immagini degli animali africani. Nei fine settimana, un info-point potrà fornire informazioni e distribuire materiale. A completare la proposta: un concerto, un cineforum, una serata al Caffè Pedrocchi con la partecipazione di Gian Antonio Stella e di alcuni volontari. Nelle domeniche e nei sabato pomeriggio è prevista l'animazione teatrale per bambini. E per concludere in bellezza, domenica 22 giugno, la grande festa di tutti i volontari. Medici "con" l'Africa Cuamm: aiutaci a renderlo possibile.

DAL 6 GIUGNO AL 22 GIUGNO

Itinerario Animale sarai tu
da Borgo Altinate al Liston

SABATO 7 GIUGNO DALLE ORE 20

Prato della Valle

Concerto di Gabin Dabirè
(*The New African Voice*)

Egme Omo Yoruba Veneto

Testimonianza di Medici con l'Africa Cuamm
In collaborazione con Festa dei Popoli

DOMENICA 8 GIUGNO DALLE ORE 17 ALLE 18

Infopoint di Borgo Altinate

La favola della giraffa

Animazione teatrale per bambini a cura della compagnia SALTinBANCO

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO ALLE ORE 21

Cinema MPX, via Bonporti

Proiezione del film Juno

Dibattito

con Francesco Bonsembiante,

Sara Guazzini, Fabio Manenti

Moderata Daniela Boresi

Ingresso a offerta libera

SABATO 14 GIUGNO DALLE 17 ALLE 18

Infopoint di Piazza Cavour

La favola del leone

Animazione teatrale per bambini a cura della compagnia SALTinBANCO

GIOVEDÌ 19 GIUGNO ALLE ORE 18

Caffè Pedrocchi

Gian Antonio Stella incontra

i volontari di Medici con l'Africa

Cuamm: Claudio Beltramello,

Massimo La Raja, Marina Trivelli

(Premio del Volontariato Internazionale 2007)

SABATO 21 GIUGNO DALLE ORE 17 ALLE 18

Infopoint di Palazzo Moroni

La favola della zebra

Animazione teatrale per bambini a cura della compagnia SALTinBANCO

DOMENICA 22 GIUGNO

Festa dei volontari di Medici con l'Africa Cuamm in Africa e in Italia

ORE 11.30

Celebrazione eucaristica

Chiesa di Santa Sofia

ORE 15.30

Improvvisamente l'Africa

Spettacolo di improvvisazione teatrale

a cura della compagnia SALTinBANCO

Cortile di Palazzo Moroni

Ingresso a offerta libera

Con il Patrocinio e il contributo di:
Comune di Padova - Provincia di Padova
Diocesi di Padova - ESU di Padova
Banca Antonveneta - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Banca Popolare Etica

SALUTE GLOBALE E SVILUPPO

L'ACCESSO INEGUALE al diritto alla salute delle popolazioni del Sud del mondo costituisce una delle cause principali della povertà e uno dei più forti ostacoli allo sviluppo del potenziale umano. Rimanere indifferenti di fronte a questa profonda ingiustizia non è possibile. Diventa sempre più un imperativo affiancare all'impegno quotidiano in Africa nella cura dei più poveri la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli "addetti ai lavori" in Italia e in Europa. È l'obiettivo del progetto "Equal opportunities for health: action for development", in parte finanziato dall'Unione Europea e realizzato da Medici con l'Africa Cuamm, in partenariato con 29 partner e associati di sei paesi. Avviato da circa un anno, è giunto forse il momento di fare un piccolo bilancio delle attività svolte.

L'intento generale è quello di sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica europea e promuovere la salute globale come strategia e politica, per creare relazioni più eque tra Sud e Nord del mondo. Nello specifico, intende migliorare l'offerta formativa in materia di salute globale e internazionale e si rivolge alla comunità sanitaria per accrescerne la consapevolezza, rafforzarne le competenze in un contesto globale e sollecitarne il ruolo di promotrice del diritto alla salute. In questo periodo sono in corso le proposte formative rivolte ai Gruppi di Medici con l'Africa Cuamm, realizzate in forma decentrata nel territorio. Il percorso si articola in quattro giornate e tratta temi vari: dalla salute globale all'equità in salute, dalla Cooperazione sanitaria internazionale alle grandi endemie, come la malaria, alle dinamiche e i processi su come gestire un Gruppo di sensibilizzazione in Italia. Durante il corso vengono fornite alcune conoscenze e strumenti per la realizzazione di eventi di sensibilizzazione a livello locale e incontri formativi presso Aziende ospedaliere, Aziende sanitarie e Ordini dei medici.

Per maggiori informazioni sul progetto vi invitiamo a visitare il sito www.mediciconlafrica.org/globalhealth

Mokoka,
Tanzania.



ENRICO BOSSAN / 6AFRICA

IN BREVE

MODENA REGGIO EMILIA NUOVI IMPEGNI PER IL GRUPPO

Presso Villa Chierici a Carpi, nella casa di campagna messa a disposizione dalla Diocesi, i soci, gli amici e i simpatizzanti del Gruppo si sono riuniti in una giornata di riflessione e convivialità; l'intento è stato quello di creare un'occasione di incontro e di "rimotivazione" attorno ai valori fondanti del Gruppo. Sono intervenuti don Luigi Mazzucato e il dott. Maurizio Murru, proponendo alcune riflessioni sulla storia e l'attività di Medici con l'Africa Cuamm e sulle prospettive della cooperazione sanitaria internazionale. Durante l'assemblea sociale è stato formalizzato l'impegno nel continuare a sostenere le attività svolte da Medici con l'Africa Cuamm presso l'Ospedale di Mikumi in Tanzania. Parte della raccolta fondi del Gruppo sarà inoltre destinata alla copertura delle spese relative alla riabilitazione del *training center* dell'Ospedale di Tosamaganga (in Tanzania).

CONEGLIANO YIROL: ANDATA E RITORNO

All'interno della mostra fotografica "Nel nome dell'Africa. Parole che fanno bene", allestita a Conegliano dall'associazione Africa Chiama, nell'ex convento San Francesco, è stato proiettato il video "La lunga notte". Una realizzazione di Medici con l'Africa Cuamm dedicata alle attività svolte nell'ospedale di Yirol, in Sud Sudan. A seguire, la testimonianza di alcuni medici e logisti partiti con Medici con l'Africa Cuamm e impegnati nella realizzazione del progetto, tra i quali: Rinaldo Bonadio (presidente dell'associazione Africa Chiama), Giannino Busato, Massimo La Raja, Roberto Rambaldo. Africa Chiama, che da anni sostiene le attività di Medici con l'Africa Cuamm in diversi paesi (tra i quali l'Angola, il Mozambico e l'Uganda) ha deciso di destinare la propria raccolta fondi del 2008 alla copertura delle spese correnti dell'ospedale di Yirol (acquisto farmaci e materiali di consumo, salari del personale locale ed espatriato, costi di trasporto).

BASSANO DEL GRAPPA A FAVORE DI ANGOLA, ETIOPIA E UGANDA

Nell'oratorio P.G. Frassati della parrocchia di S. Croce di Bassano del Grappa, i soci del Gruppo si sono riuniti per l'assemblea annuale, durante la quale è stato fatto il punto sulle attività svolte nel 2007 e su quelle in cantiere per il 2008. Durante l'assemblea sono state presentate le proposte di impegno per l'anno in corso: oltre a continuare il sostegno alle attività dell'Università di Nkozi (Uganda) e all'Ospedale di Wolisso (Etiopia), in particolare per la strutturazione di Dipartimento Ortopedico, il Gruppo ha deciso di impegnare una parte della propria raccolta fondi per le attività di formazione realizzate da Medici con l'Africa Cuamm nell'Ospedale di Chiulo in Angola. Al termine dell'assemblea e dopo la Santa messa, si è svolta l'annuale cena di solidarietà che ha visto la partecipazione di circa 180 persone.

QUANDO L'IDEOLOGIA UCCIDE

■ DI FABRIZIO TONELLO UNIVERSITÀ DI PADOVA

SECONDO LE NAZIONI UNITE la crisi alimentare investe più di 40 paesi, la maggior parte dei quali in Africa. In alcune zone particolarmente colpite dalla siccità, dalla carestia, o dalla guerra civile, la situazione è semplicemente disastrosa: Somalia, Zimbabwe, Swaziland, Lesotho, Mauritania, Burkina Faso, Senegal, Guinea, Liberia e Sierra Leone sono già colpiti da una “catastrofe alimentare”, mentre Etiopia, Kenya e altri paesi potrebbero seguirli sulla stessa strada se i raccolti autunnali saranno, come previsto, insufficienti. In Madagascar, Egitto, Mauritania, Nigeria non c'è una scarsità assoluta di cibo ma i prezzi crescenti hanno già provocato manifestazioni e scontri perché la maggioranza della popolazione semplicemente non è più in grado di procurarsi cibo a sufficienza.

A queste notizie dall'Africa siamo, in un certo senso, abituati. Gli appelli agli aiuti alimentari si rinnovano periodicamente e talvolta viene il sospetto che i media, o le stesse organizzazioni umanitarie, esagerino la situazione trasformando ogni temporanea difficoltà in carestia e ogni carestia in una strage. Purtroppo, non è così.

La situazione è gravissima e l'inviato dell'Onu per il diritto all'alimentazione, Olivier de Schutter, convocherà una sessione speciale del Consiglio per i diritti umani, allo scopo di mettere le nazioni industrializzate di fronte alle loro responsabilità. Responsabilità che sono prima di tutto politiche, “ingiustificabili”, perché gli organismi internazionali controllati da questi paesi, in primo luogo il Fondo Monetario Internazionale, hanno spinto i paesi africani sulla strada disastrosa delle colture da esportazione.

La crisi di oggi, infatti, viene da lontano: viene dalle politiche neoliberiste imposte ai paesi indebitati dal FMI negli anni Ot-

tanta, quando la condizione per concedere crediti era che si liberalizzassero i mercati, si sostenesse la monocultura e si mettesse fine agli aiuti verso i piccoli agricoltori. In questo modo intere nazioni si sono dedicate a colture per il mercato mondiale, caffè, cacao, riso, colza, mais, eliminando la piccola agricoltura di sussistenza che permetteva ai villaggi di essere quasi autosufficienti. Il risultato è stato che la politica ha funzionato fino a che i prezzi dei cereali primari rimanevano bassi sul mercato mondiale. Non appena i cattivi raccolti, l'aumento della domanda di Cina e India, la speculazione finanziaria hanno raddoppiato o triplicato il prezzo delle derrate la situazione è diventata di colpo catastrofica.

De Schutter aggiunge che gli incentivi varati negli Stati Uniti e in Europa per la trasformazione di cereali in carburanti (un'altra ragione dell'aumento dei prezzi) è semplicemente “irresponsabile”: si faranno morire di fame milioni di persone per permettere agli americani e agli europei di continuare ad avere carburanti a basso prezzo.

Tutto questo non era inevitabile, non è frutto del destino: è il risultato di politiche sbagliate e criminali, che in nome dell'ideologia hanno spinto i paesi africani verso la distruzione della loro agricoltura. Sono politiche che possono e devono essere corrette: la risposta non sono più “aiuti” ma politiche che rendano davvero sostenibile e durevole lo sviluppo di quei paesi. Se non ci sarà un rapido mutamento di rotta i nostri governanti avranno sulla coscienza lo sterminio di decine di milioni di persone.

«Gli incentivi varati per la trasformazione di cereali in carburanti è semplicemente “irresponsabile”: si faranno morire di fame milioni di persone per permettere agli americani e agli europei di avere carburanti a basso prezzo».



BISOGNI IN PRIMO PIANO

SUDAN

VOLONTARI IN SERVIZIO: 6

Yirol: dopo la riapertura dell'ospedale, comincia la fase di mantenimento dei servizi sanitari offerti.

CON 100 € FORNISCI MATERIALE SANITARIO, PER UNA SETTIMANA, A UN OSPEDALE

COME PUOI AIUTARCI

ANGOLA

VOLONTARI IN SERVIZIO: 19

Luanda: lotta alla tubercolosi.

Uige: le attività vanno dalla formazione del personale, alla riabilitazione degli ospedali di Damba e Maquela.

Chiulo: la presenza nell'ospedale offre assistenza continuativa ai malati.

Si sta potenziando l'intervento nel territorio con le vaccinazioni e il controllo dell'Hiv/Aids.

CON 75 € GARANTISCI UN TRATTAMENTO COMPLETO CONTRO LA TB

MOZAMBICO

VOLONTARI IN SERVIZIO: 15

Beira: formazione in Università e presenza in ospedale.

Moma: il progetto prevede la riabilitazione dell'ospedale e di alcuni centri di salute; il miglioramento delle cure offerte; la prevenzione nel territorio.

Alua: ogni anno ad Alua vengono formate 30 ostetriche di livello base.

CON 1.300 € GARANTISCI UNA BORSA DI STUDIO, PER UN ANNO, A UNO STUDENTE DI MEDICINA

ETIOPIA

VOLONTARI IN SERVIZIO: 6

Wolisso: l'ospedale di Wolisso garantisce la salute pubblica nel territorio.
CON 35 € PUOI OFFRIRE UN RICOVERO OSPEDALIERO, DI UNA SETTIMANA, A UN MALATO

UGANDA

VOLONTARI IN SERVIZIO: 8

West-Nile: assistenza tecnica ai servizi sanitari diocesani; trattamento dei malati di Tb; cura delle persone con disabilità; costruzione di una clinica per l'Hiv/Aids a Nebbi: sono questi alcuni degli ambiti d'intervento.

Karamoja: oltre all'assistenza tecnica alla direzione sanitaria e ai servizi diocesani, si stanno riabilitando alcuni centri di salute.

Regione Centrale: nell'ospedale di Naggalama garantiamo un sostegno amministrativo e gestionale; l'appoggio alla clinica dell'Hiv/Aids; la riabilitazione di alcuni reparti.

Oyam: lotta della mortalità neo-natale e materna e miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva degli adolescenti.

Nkozi: continua l'appoggio all'*Uganda Martyrs University*.

CON 68 € ASSICURI UN PARTO CESAREO A DUE MAMME

KENYA

VOLONTARI IN SERVIZIO: 2

Nyahururu: cura delle persone disabili e laboratorio di analisi per l'Hiv.

CON 15 € COPRI LE SPESE PER 15 TEST PER L'HIV

TANZANIA

VOLONTARI IN SERVIZIO: 9

Regioni di Iringa e Morogoro: attività clinica e gestione ospedaliera di diagnosi e cura della Tb e dell'Hiv.

CON 150 € PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO

Padova con l'Africa

Animale sarai tu.

In Africa la morte di milioni di innocenti, soprattutto bambini, potrebbe essere facilmente evitata mediante l'accesso a pratiche sanitarie elementari ed economiche. Medici con l'Africa Cuamm lavora per questo. Aiutaci a renderlo possibile.
www.mediciconlafrica.org



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM